

GINEPRO-JUNIPERUS L.

Scheda n°6



Descrizione: arbusto perenne o piccolo albero sempreverde, a crescita molto lenta, resinoso, di aspetto molto variabile: eretto espanso o prostrato. In pianura si presenta come un alberello sino a 5÷6 m di altezza, in montagna assume forma cespugliosa, ad alta quota e in zone particolarmente ventose, si riduce ad un arbusto prostrato. Questo poliformismo si esprime anche fra i sessi, infatti molti degli esemplari con chioma fastigata, sono maschi, frequentemente quelli femminili sono a chioma larga. La corteccia è inizialmente liscia e lucente, poi diviene cartacea e rugosa, grigio-rossastra e si sfalda in fibre longitudinali ondulate ai bordi. I fusti sono tortuosi e ramificati, i ramoscelli di colore giallo o verde quando sono giovani, diventano marroni e più rigidi con il passare degli anni. Rami eretti, quelli inferiori pendenti, i giovani a sezione triangolare. Il legno fortemente profumato, presenta alburno giallastro e durame bruno-rossastro, è di tessitura fine, ma di fibratura irregolare.

Foglie: sono aghiformi, lanceolate ad apice acuto e pungente, rigide, raggruppate a 3, sessili di colore verde glauco e biancastre, pagina inferiore con una linea sporgente, quella superiore percorsa da una larga linea biancastra che corrisponde alla carena del dorso fogliare.

Fiori Pianta dioica, con fiori maschili e femminili su piante diverse: quelli maschili sono gialli posti all'ascella delle foglie, riuniti in piccoli coni formati dalle antere protette da squame triangolari, quelli femminili sono piccoli e verdi, raccolti in piccoli amenti all'ascella delle foglie. Nei fiori femminili le 3 squame fertili che si saldano tra loro dopo la fecondazione; entrambi i fiori sono di aspetto insignificante.

Frutto: detti galbule o coccole, di 4-5 mm, in realtà sono falsi frutti che derivano dalla modificazione carnosa delle brattee apicali, di colore verde il primo anno, assumono il caratteristico colore nero-bluastro solamente nel secondo anno di vita, quando giungono a maturazione. Sono coperti da una pruina opaca cerosa, linee rilevate delimitano un triangolo un po' infossato alla sommità delle 3 squame che li compongono, contengono 2÷3 semi duri e triangolari di colore bruno chiaro, saldati alla polpa per la metà inferiore, liberi nella parte superiore; detti impropriamente "bacche".

Tipo corologico; Circumbor. - Zone fredde e temperato-fredde dell'Europa, Asia e Nordamerica. Eurasiat. - Eurasiatiche in senso stretto, dall'Europa al Giappone. Eurosiber. - Zone fredde e temperato-fredde dell'Eurasia. Medit.-Mont. - Specie con areale simile a quello delle Steno-mediterranee oppure delle Euri-mediterranee, ma limitatamente alle zone montane.

Antesi (Fioritura): marzo÷luglio.

Distribuzione in Italia: Presente in tutte le regioni mediterranee

Habitat: ampiamente diffuso dalle regioni marine alle zone montane, nei pascoli aridi, nelle brughiere o boscaglie; è specie molto longeva, presente in tutte le regioni temperate dell'emisfero settentrionale. Pianta resistente alle basse temperature, tollera aridità e vento forte, si adatta facilmente a terreni inospitali essendo indifferente al substrato. Dal piano sino 3.500 m s.l.m. (M.te Rosa).

Etimologia: Il nome del genere deriva dal celtico "junepirus" = acre, indica il sapore aspro dei frutti; l'epiteto specifico latino "communis" = "comune, non raro", indica l'ampia diffusione.

Curiosità: Il Ginepro ha proprietà diuretiche, lassative, antisettiche, balsamiche, espettoranti, aperitive e stimolanti del sistema nervoso. Di questa pianta, gli antichi usavano un po' tutte le parti. Ne bruciavano il legno sia a scopo terapeutico che propiziatorio. Ritenevano infatti che le fumigazioni di Ginepro combattessero i germi e fossero salutari per i malati, proprio per questo ne fecero ampio uso durante le epidemie di peste e vaiolo. Con la cenere si produceva un unguento che si riteneva fosse in grado di contrastare lebbra, scabbia, rogna e pruriti. Si attribuiva a questa pianta la capacità di scacciare demoni e streghe, serpenti e animali selvatici. Ancora nei primi anni del '900 nelle campagne emiliane resisteva l'usanza di bruciare il legno Ginepro a fini propiziatori: veniva bruciato la sera di Natale e la cenere conservata per compiere vari riti scaramantici nel corso dell'anno.

GINEPRO-*JUNIPERUS* L.

Scheda n°6

Pratiche agronomiche:

Substrato ideale: predilige i suoli ben drenati.

Dimensioni: arbusto di altezza variabile da 1 a 10 mt.

Tecnica di impianto: si propaga per seme o per talea e si alleva in vivaio per alcuni anni, poi si trapianta con zolla di terra.

Il sesto d'impianto è in relazione alla dimensione dell'arbusto: 35x 70 o più ampio.